



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000269 del 15/04/2009

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare l'art. 35 comma 1 che prevede che la valutazione di impatto ambientale compete allo Stato per i progetti di opere ed interventi sottoposti ad autorizzazione statale e per quelli aventi impatto ambientale internazionale o interregionale;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", in particolare l'art. 35 comma 2-ter che prevede che le procedure di VAS e VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO l'art. 4 del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il D.P.R. del 18 aprile 1994, n. 526, concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi" ed in particolare l'articolo 8, comma 2;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENI S.p.A in data 12/11/2007 (DSA-2007-0030031 del 21.11.2007) concernente il programma lavori da effettuarsi per la messa in produzione del giacimento "Guendalina" nell'ambito della divenenda Concessione di coltivazione di idrocarburi "d37 AC-FR";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 17/11/2007 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Resto del Carlino - Cronaca di Ravenna";

PRESO ATTO che:

- il progetto prevede la messa in produzione del giacimento off-shore a gas denominato "Campo Guendalina" situato nel Mare Adriatico settentrionale fra Comacchio e Porto Corsini, a circa 47 km dalla costa ed a una profondità d'acqua di circa 42 metri.
- per la messa in produzione del giacimento sono previste le seguenti attività:
 - installazione di una piattaforma fissa di produzione (tipo monotubolare), denominata "Guendalina";
 - perforazione e completamento di due pozzi direzionali;
 - posa, senza interro, di una condotta sottomarina di diametro 10" e lunghezza 12 km circa, destinata al vettoriamento del gas estratto dai due pozzi posti sulla piattaforma "Guendalina" alla esistente piattaforma "Tea", ubicata nell'ambito della concessione "A.C34.AG".
- il gas giunto sulla piattaforma "Tea", verrà convogliato, tramite l'esistente rete di condotte sottomarine, alla centrale di raccolta e trattamento gas "Ravenna Mare", realizzata in località Lido Adriano nel Comune di Ravenna.

VISTO il parere positivo con prescrizioni n.167 del 3 dicembre 2008, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società ENI S.p.A., che, allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati espresse ai sensi del comma 6 dell'articolo 36 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31, comma 1, del d.lgs.152/06, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

DECRETA

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del programma lavori nella Concessione di Coltivazione di idrocarburi "d37 AC-FR" al fine della messa in produzione del giacimento off-shore a gas denominato "Campo Guendalina", presentato dalla Società ENI S.p.A., con sede in Piazzale Enrico Mattei 1, 00144 Roma, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

A) **REALIZZAZIONE DELLE OPERE**

- 1) Dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione dei rischi e di attenuazione degli impatti ambientali citati nello SIA;
- 2) i capitolati di appalto dovranno contenere come oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 3) entro 12 mesi dall'installazione della piattaforma, il sito andrà incluso nel certificato ISO 14001:2004 di Eni E&P ed inserito in un programma di monitoraggio interno e, compatibilmente con le indicazioni dell' Auditor, verificato dallo stesso al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali e le condizioni di un miglioramento continuo.
- B) MONITORAGGIO DI ACQUE, SEDIMENTI , COMUNITA' BENTONICHE, FAUNA ITTICA E CETACEI
- 4) Attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione delle teste di pozzo e dalla posa in opera delle condotte sottomarine.
- C) STIMA E MONITORAGGIO DEI FENOMENI GEODINAMICI
- 5) Ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il proponente, in aggiunta a quanto proposto nello SIA, dovrà:
- determinare il punto "zero" in data precedente l'inizio della coltivazione, secondo i criteri definiti dalla Commissione Geodetica Italiana;
 - redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali: livellazione geometrica, rilievi satellitari; rilievi interferometrici SAR, SPG ecc. e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà inoltre essere specificata anche la periodicità delle misurazioni;
 - inserire il campo e il pozzo di monitoraggio nella rete Eni di controllo altimetrico della linea di costa antistante il giacimento anche tramite livellazioni geometriche ad alta precisione;
 - effettuare un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
 - riportare su una base topografica e batimetrica i seguenti dati da fornire anche in formato elettronico:
 - campi di sfruttamento esistenti e/o previsti e/o estinti;
 - tutte le strutture (teste di pozzo e condotte);
 - le zone di concessione;
 - il numero, la profondità e la produttività dei pozzi;
 - le aree di subsidenza singole e cumulative;
 - le zone di interferenza dei coni di subsidenza di progetto e reali;
 - le quote e le velocità di movimento delle terre emerse e del fondo del mare;
 - la stima dell'andamento della subsidenza durante lo sfruttamento del campo Guendalina e nei 20 anni successivi.
- D) TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- 6) Preso atto che nello SIA il Proponente si impegna a non scaricare in mare rifiuti, dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di

perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale.

- 7) Il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:
- la data di inizio lavori,
 - i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto,
 - l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetriche e/o il riutilizzo dei rifiuti.

E) DISMISSIONE E RIPRISTINO FINALE

- 8) l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione all'UNMIG, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle competenti autorità marittime, di un programma di smantellamento delle opere e di un progetto di ripristino finale delle zone del fondo marino interessate.

L'ottemperanza alle prescrizioni essere effettuata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente decreto sarà comunicato alla ENI S.p.A., al Ministero per lo Sviluppo Economico, alla Regione Emilia Romagna, all'ARPA Emilia Romagna e alla Capitaneria di Porto di Ravenna. Sarà cura della Regione Emilia Romagna comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni o Organismi eventualmente interessati.

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**